

I VANGELI DI GIUDA E DI TOMMASO: UNA NUOVA IPOTESI SU GESÙ

Corrado Malanga
02-10-2006

In questo periodo assistiamo alla pubblicazione dei più strani libri di fanta-religione: a partire da quelli dedicati alla teoria sul Santo Graal inteso quale sangue di Gesù che starebbe alla base della stirpe dei Merovingi - i re di Francia precedenti i Carolingi - fino a quelli dedicati a vari codici segreti, dei quali è un esempio *Il codice Da Vinci*.

C'è anche chi dice di aver trovato una chiave segreta utilizzando la quale la Bibbia diventerebbe un immenso calendario di eventi passati e futuri, decifrabili ed interpretabili per mezzo di programmi computerizzati che trasformano i vecchi testi ebraici in macchine per leggere il futuro.

Ci sono poi tentativi di interpretazione della Kabbala in chiave scientifica.

Sono tutti studi che da un lato cercano di fare chiarezza sul mondo dell'esoterismo, e dall'altro cercano di seguire una moda che fa scrivere libri "in" per guadagnare molti soldi.

Ma al di là della moda c'è, come sempre, un quesito: come mai oggi esiste e fa furore questo tipo di letteratura magico-religioso-esoterica?

Harry Potter da una parte ed i misteri dell'Opus Dei dall'altra: la magia contro la religione, il potere del singolo contro il volere della gerarchia clericale.

C'è in giro una certa sete di notizie che riguardino la vera storia della figura di Gesù Cristo. Questo accade, evidentemente, soltanto perché oggi molta gente tende a credere che la storia raccontata dai religiosi sia una grande fandonia. È entrato nell'immaginario collettivo il concetto che la Chiesa, qualunque essa sia, per convenienza politica ma anche per denaro, abbia mescolato sapientemente le carte, mistificando persino il Verbo del suo Dio ed alterando *ad usum Delfini*, per esempio con il Concilio di Nicea, persino i famosi Dieci Comandamenti.

Questo accanimento, invece, sembra non esistere riguardo alla figura del Buddha, infatti il Buddismo non è, a mio parere, una religione, bensì una filosofia di vita, forse come lo era pure il Cristianesimo al momento della sua nascita, cioè quando non si era ancora dato delle regole per trasformarsi in cattolicesimo (come sostiene Max Weber).

Da Icke a Pincherle: dalla falsità alla menzogna.

Dunque la gente crede, dentro di sé, che le cose non stiano proprio come ce le racconta chi ha scritto la storia. Saperne di più sarebbe dunque lecito ed auspicabile, ed ecco comparire studiosi di vari settori, i quali, con molteplici argomentazioni, sostengono questa o quella tesi.

David Icke, rifacendosi alle antiche teorie del cospirazionismo, dice che i vangeli canonici sono dei falsi, scritti dalla antica Famiglia romana dei Pisoni.

Alberto Nigi, nel suo libro *"Chi è veramente Dio: folle avventura a caccia di bugie"* edito da Era Nuova, 2004, denuncia la Chiesa attraverso i suoi stessi scritti.

Luigi Cascioli, Roccaverde, Viterbo, in un altro libro poco conosciuto e stampato in proprio, dal titolo *"La favola di Cristo"*, dimostra come Gesù non sia mai esistito.

Mario Pincherle, nei suoi numerosi libri editi da MacroEdizioni (*Il Mosè proibito: profeta o astuto ingannatore dell'umanità?* - *Paolo il falso, discepolo di Gesù - Il quinto vangelo*, eccetera) rivisita e "revisiona" l'interpretazione dei testi sacri, arrivando alla conclusione che Mosè e l'apostolo Paolo erano dei ciarlatani mentitori, ma realmente esistiti.

Tanta carne al fuoco, ma anche tanta confusione. Certo di tempo ne è passato molto ed i nostri Dei, con la loro figliolanza, si nascondono molto bene tra le pieghe del revisionismo storico.

La Chiesa, dal canto suo, mantiene sotto controllo la situazione dicendo che la sua è l'unica interpretazione giusta, mentre le altre sono tutte fasulle, salvo scaldarsi poi, senza apparente motivo, quando esce il libro di Dan Brown "Il Codice da Vinci", che mette assieme una serie di pezzi di storia montandoli in un modo inusuale in un romanzo semi-poliziesco che va alla ricerca del significato reale del Santo Graal.

La Chiesa ed il Papa si scagliano contro il romanzo e lo scrittore... che strano!

Ma perché la Chiesa se la prende tanto con un romanziere? Chissà perché la Chiesa non se la prende con la stessa veemenza, ad esempio, con chi scrive sulle apparizioni in India del dio scimmia.

Harry Potter: uomo libero?

Il Codice da Vinci va a braccetto con Harry Potter, anche lui preso di mira dal Papa, che ha classificato le sue storie come "pericolose".

Mi chiedo: perché sono pericolose? Non sono solo storie di fantasia?

"Pericolose", in questo caso, significa "fuorvianti": fanno credere nei poteri della magia, mentre non bisogna credere nei poteri del mago, ma solo in quelli del divino.

Ah! Ecco cosa si nasconde sotto la critica papale: l'antica lotta tra magia e religione. Come ho già messo in evidenza in un altro scritto (Alien Cicatrix), prima dell'esistenza della Chiesa esisteva la magia, che era chiesa e scienza assieme. Poi, i poteri si sono separati per evitare di creare un unico super-potere ed oggi sia la Chiesa sia la Scienza apparentemente non si ricordano più delle loro origini, che formalmente detestano.

Ma nel caso della Chiesa, cos'è che fa veramente paura di Harry Potter? Il Dio che è in lui! Il piccolo mago, infatti, ha i poteri che la magia, cioè il divino che è in lui, gli conferiscono e non ha bisogno di intercessioni ecclesiastiche per salvarsi. Lui salva da solo se stesso e non deve passare attraverso l'intercessione della Chiesa per farsi salvare.

In altre parole, sotto la trama del racconto, Harry Potter nasconde la sua vera identità di umano con anima, di Anima, di Mago, di Dio vero, di Coscienza: tutto quello che la Chiesa non vuole mostrare alla gente: la verità svelata.

Già: non rivelata attraverso i libri scritti dalla Chiesa, bensì svelata perché sotto gli occhi di tutti e leggibile a chiare note in modo archetipico, quindi interpretabile solo per chi ha coscienza sufficiente per comprendere.

"Il Codice Da Vinci": blasfemo od eretico?

Anche riguardo al libro di Dan Brown, se si analizzano le critiche della Chiesa si scopre che essa mente sapendo di mentire.

La Chiesa sostiene che nel testo si fa erroneamente credere che Gesù si sia accoppiato carnalmente con Maria Maddalena, la quale abbia quindi partorito una figlia.

La Maddalena incinta sarebbe fuggita in Francia, dove avrebbe dato poi inizio alla stirpe merovingia. Il Santo Graal sarebbe in qualche modo il sangue di Gesù, cioè la sua dinastia che, sempre secondo romanzo, sarebbe incarnata sempre e solamente da discendenti femmina.

Dunque la Chiesa condanna un semplice romanzo - il quale, seppure basato su alcuni fondamenti storici reali, ma romanzzati, rimane pur sempre solamente un romanzo - perché, come dice il cardinal Ruini, è inammissibile pensare che Gesù nella sua vita abbia scopato? Ma cosa ci sarà mai di male in una banale scopatina?

Per la Chiesa c'è di male che Gesù, nel romanzo, viene rappresentato come un uomo normale e non come il figlio di Dio. Se Gesù è normale, allora è come noi e come gli

uomini di Chiesa. Dunque, anche se non scopano (? - N.d.A.), gli uomini della Chiesa rimangono normali e non possono più essere considerati sublimi o differenti.

Questo è quanto afferma la Chiesa, ma non è la verità: sarebbe troppo banale.

Il vero motivo delle ire del Papa sono ben altre.

Avrebbe scarsa importanza se Gesù avesse procreato; tra l'altro si potrebbe sempre dire che ha procreato senza accoppiarsi - di solito questi Dei secondo la Chiesa non si sporcano le "mani" nel procreare - lo hanno storicamente già fatto ai tempi del figlio di Abramo, di Giovanni Battista, di Gesù, eccetera...

Il vero argomento che disturba la Chiesa è tutt'altro: è il fatto che dal libro esce un'immagine di Chiesa tutta al femminile.

Il Papa vuole che la Chiesa sia maschile e non femminile, come invece risulta dal romanzo di Dan Brown: questo è il vero motivo della paura che la Chiesa ha nel lasciar leggere quel libro alla gente. E se poi la gente ci credesse?

Ho avuto sempre il tremendo sospetto che, se si ha paura di perdere identità, ciò avvenga perché quell'identità è debole e falsa: non sarà che la Chiesa sia davvero femmina?

Ci torneremo sopra tra un po'.

La verità non è per tutti

La verità non è per tutti, dice Gesù, ma solo per coloro che la sanno leggere.

Questa frase è stata reinterpreta dai grandi movimenti massonici, tra cui la Chiesa Cattolica odierna, legata indissolubilmente alla massoneria di ramo egizio.

La Chiesa la interpreta così: *"Solo gli eletti devono conoscere la verità, cioè la gnosi"*.

Io tendo, invece, a darne un'altra interpretazione:

"La verità è comprensibile solo per chi la può capire, per chi ha la coscienza per farlo. È inutile insegnarla agli altri, perché sarebbe un vero spreco di tempo, così come non si può insegnare a suonare il pianoforte ad un'ameba".

Dov'è la differenza? Nel significato di "eletto". Per la Chiesa l'eletto è quello che ha il potere, mentre per me è eletto (da se stesso) colui che ha la coscienza per capire.

Dunque per me l'eletto sta fuori della Chiesa e non dentro.

Essotericamente parlando, quindi, secondo me gli eletti sono tanti singoli individui; per la Chiesa, invece, gli eletti sono pochi e sono i capi.

I capi sono scelti, secondo volontà divina, dalla Chiesa stessa, che gestisce sulla Terra il potere divino. Ma il vero Divino non ha bisogno né di gestire il potere né di affidarlo a qualcuno, a meno che tale potere non sia veramente divino, ma di qualche altro genere.

Tra poco si saprà, secondo le recenti scoperte storiche, di chi è questo potere.

Finché la Chiesa riusciva a far credere alla gente di essere l'unica mediatrice designata da Dio per far passare gli uomini dalla vita mortale a quella eterna, l'interpretazione degli scritti riguardanti Dio era affidata esclusivamente ai ministri della Chiesa stessa.

Poi sono arrivate altre interpretazioni ed anche se queste appaiono solo in fumetti, libri o film, la Chiesa trema di fronte alla possibilità che si creda ad altre verità.

Che strano! La Chiesa, se essa è l'unica verità, non dovrebbe temere nulla!

Ma oggi, scava qui scava di là, vengono alla luce manoscritti di vario genere, dai quali traspare il fatto che, ai tempi di Gesù, le cose non erano per niente chiare.

Mi riferisco, in particolare, ai manoscritti di Qumran, ai manoscritti gnostici dell'alto Egitto (Nag Hammadi - 1945), al Codex Tchacos nel medio Egitto (scritto nel 160 d.C. circa, ma datato approssimativamente a cento anni dopo la morte della figura storica di Gesù di Nazareth).

Il Vangelo di Tommaso

Il Vangelo di Tommaso appartiene proprio ai manoscritti di Nag Hammadi.

Da alcuni identificato come “Il quinto vangelo”, racconta cose totalmente differenti, nella forma e nella sostanza, rispetto ai quattro vangeli canonici accettati dalla Chiesa come “Il verbo”, durante il Concilio di Nicea. Fu infatti in quell’occasione che i rappresentanti della Chiesa si misero d’accordo per dividere i vangeli in buoni e cattivi.

In questa sede mi interessa prendere in esame solamente alcune frasi di questo vangelo, tradotto e pubblicato da Elaine Pagels, docente alla Princeton University (*Il Vangelo Segreto di Tommaso*, Mondadori Ed., 2003, Milano).

Queste frasi riguardano il motivo dell’esistenza dell’uomo ed il suo rapporto con il creatore, o con Dio, e sono da mettere a confronto con i risultati emersi dalle ipnosi regressive praticate per studiare il fenomeno delle *abduction*.

Tommaso comincia così:

Questi sono i detti che Gesù il vivente disse e Giuda Tommaso, il Gemello (Didimo), scrisse...

Tommaso non è un nome, ma un soprannome, e vuol dire “gemello”. Il vero nome di Tommaso era Giuda, ma non l’Iscriota. Tommaso è passato pertanto alla storia con il suo soprannome.

4. Gesù disse: Un uomo carico di anni non esiterà ad interrogare un bambino di sette giorni sul luogo della vita ed egli vivrà. Perché molti dei primi saranno ultimi e diverranno uno.

In questa frase si deve fare attenzione all’espressione “luogo della vita”: si tratta inequivocabilmente della vita eterna e del luogo in cui essa risiede.

Questa frase mi ricorda un’ipnosi nella quale Anima parla ed io chiedo:

Tu dove sei?

Anima non capisce e risponde:

Io non sono: io esisto.

L’esistenza ed il luogo dell’esistenza sono dunque la stessa cosa.

L’accenno al **divenire uno** è un’altro di quegli aspetti che emergono dalle ipnosi, quando Anima dice che:

Tutto è Uno, poi diviene Due, dopo la creazione, ma tutto è Uno.

5. Gesù disse: Riconosci ciò che hai davanti agli occhi e i misteri ti saranno svelati...

L’idea fondamentale non sta nel conoscere, ma nel riconoscere le cose che ti stanno di fronte. Perché tu sai già cosa sono, semplicemente non le riconosci.

Il significato di questa frase è che la Coscienza deve divenire Conoscenza di sé per riconoscersi.

Questa è la rappresentazione dell’universo olografico di cui ho già scritto in precedenza.

7. Gesù disse: Beato il leone che sarà mangiato dall’uomo, perché il leone diverrà uomo. Maledetto l’uomo che sarà mangiato dal leone, perché il leone diverrà uomo.

Questa frase rappresenta la descrizione dell’*abduction*, in quattro parole semplici ed archetipiche. Sia che l’uomo mangi o sia mangiato, uomo rimane, perché in lui è l’aspetto vivente importante. L’uomo è più importante del resto, ma se l’uomo si lascia parassitare (mangiare), l’alieno diverrà uomo, perché essere uomo vuol dire avere Anima: chi ha Anima è uomo, indipendentemente dal suo aspetto esteriore.

15. Gesù disse: Quando vedrete un non nato da donna, prostratevi ed adoratelo. Quello è il padre vostro.

Cosa si intende per “non nato da donna”? Il NON GENERATO, colui che è da sempre. Non un animale, non un alieno, il quale nasce anch'esso da una femmina: l'unica cosa che non nasce da femmina non nasce da niente. Una cosa che archetipicamente è sempre esistita, un immortale. Si tratta dunque dell'Uomo Primo? Quello di cui parla Anima e non solo lei, ma anche le Memorie Aliene Attive? L'Uomo creato subito immortale di cui si parla nelle ipnosi regressive e che ora non è più qui?

Gesù si autodefinisce il figlio del Vivente. Di Vivente dunque si tratta, di colui che vive sempre perché non è nato da donna. Sembra potersi proprio trattare dell'Uomo Primo.

Gesù si definisce anche “colui che viene dall'indiviso” e sostiene che per entrare nel regno si deve essere maschio e femmina assieme. Accenna più volte alla realtà virtuale in termini di dualismo, dicendo che quando ci sono tre Dei ci sono tre Dei, ma quando ce ne sono due od uno, ecco lui è lì. A mio modo di vedere l'Uomo Indiviso, cioè la Coscienza, crea l'Universo, cioè lo Spazio, il Tempo, l'Energia e proprio lì si forma per la prima volta la divisione, il dualismo

48. Gesù disse: Se in una casa fanno pace anche soltanto in due, essi potranno dire alla montagna, spostati... e questa si sposterà...

Gesù parla in modo archetipico, così che tutti possano capire, anche noi a duemila anni di distanza. La casa è il simbolismo del corpo umano. Se nel corpo umano anche solo due parti del sé sono in accordo, l'Anima e lo Spirito per esempio, possono fare molto, perché la loro Coscienza è unica e possono alterare la virtualità olografica dell'Universo.

87. Gesù disse: Misero è un corpo che dipende da un corpo e misera è un'anima che dipende da tutti e due.

Questa non è la prima volta che Gesù accenna ad Anima ed a Spirito con due vocaboli differenti.

101. ... perché mia madre mi ha dato l'apparenza, ma la mia vera madre mi ha dato la vita.

Non esiste nessuna contraddizione di fondo: l'uomo Gesù ha avuto un corpo che gli è stato biologicamente costruito da Maria, la madre biologica, ma la vera madre che dona la vita è Anima. Gesù, infatti, è figlio di un **non nato** ed è **non nato** a sua volta. È rivestito di un corpo che non è se non un'apparenza. Non ha un'altra madre da qualche altra parte, perché egli non è nato da femmina se non nel corpo terrestre: la vita eterna è un'altra cosa (cfr. *Il Vangelo di Giuda*).

114. Simon Pietro disse loro: Cacciate via Maria, perché le femmine non sono degne della vita. Gesù disse: Io le insegnerò a diventare maschio, perché anche lei possa divenire uno spirito vivo simile a voi maschi. Poiché ogni femmina che si farà maschio entrerà nel regno dei cieli...

Quest'ultima frase ha messo in crisi gli esegeti di tutto il mondo, ma non si tratta di un Gesù antifemminista. Il significato è archetipico ancora una volta. Gesù sottolinea come Spirito sia legato archetipicamente al genere maschile ed Anima a quello femminile. La femmina deve farsi maschio per avere la vita eterna. Anima da sola è immortale, ma parziale. Che il maschio sia più Spirito che Anima lo dicono Jung e Platone, ma anch'io lo affermo in lavori recentemente pubblicati. Analogamente l'uomo si deve fare donna, cioè Spirito ed Anima si devono fondere assieme, altrimenti il gioco non funzionerà mai.

L'interpretazione di questa frase da parte dei teologi classici vede, invece, la natura maschile come divina e quella femminile come terrena: una bestialità assurda! (Meyer Marvin, *The Gospel of Thomas*, San Francisco, 1992).

Il Vangelo di Giuda

Mi riferisco qui alla traduzione del Vangelo pubblicata da National Geographic, l'unica esistente, a cura di R. Kasser, M. Meyer e G. Wurst.

Quel testo, di cui parla anche Ireneo verso l'anno 180, contiene le rivelazioni a Giuda di un Gesù che sta per concludere la sua vita sulla Terra (gli ultimi tre giorni prima di essere arrestato - N.d.A.).

Da un punto di vista generale questo Vangelo si differenzia dai quattro canonici poiché la figura di Giuda Iscariota viene rivalutata e presentata non come quella di un traditore, ma come di colui che ha agito secondo la volontà del Cristo. Un eroe, insomma, l'unico degno di ricevere le confidenze private di Gesù. In realtà a questo punto gli unici a non aver ricevuto le confidenze di Gesù sembrano essere i quattro evangelisti canonici.

In questo Vangelo, infatti, Gesù spiega bene a Giuda che è lui l'unico ad aver capito chi Gesù sia in realtà, mentre gli altri credono ancora nei sacrifici, nel digiuno, nei sacerdoti, insomma nella parte formale di una Chiesa non fatta dall'uomo né per l'uomo.

In questo Vangelo c'è una stranezza che non è riportata negli altri: Gesù non sta con gli Apostoli, ma compare loro dal nulla e scompare magari dopo aver detto tre sole parole. Inoltre Gesù compare a volte con le sembianze di un bambino (? - N.d.A.).

Mi chiedo: *“Ma cos'hanno realmente percepito questi apostoli?”*

Ovviamente il recensore del testo si affretta a dire che la figura del bambino è archetipica e che vuol significare la purezza; io non credo a simili banalità.

Ma veniamo ai passi importanti:

Scena 1

In questa scena ad un certo punto i discepoli si adirano contro Gesù che li tratta male ed egli risponde:

Perché questo turbamento vi ha indotti all'ira? L'io vostro che è dentro di voi ... hanno fatto incollerire dentro le anime vostre. Che uno di voi che sia abbastanza forte tra gli uomini tragga fuori l'uomo perfetto e stia eretto dinnanzi al mio volto. E tutti dissero: noi abbiamo quella forza. Ma i loro spiriti non osavano stare dinnanzi a lui eccetto Giuda Iscariota. Egli riuscì a stargli innanzi ma non poté guardarlo negli occhi e distolse il volto. E Giuda disse a lui: So chi sei e donde sei giunto. Tu vieni dal reame immortale di Barbelo...

Qui per la prima volta si fa accenno all'Anima, al dio che è dentro l'uomo immortale ed allo strano regno di BARBELO. Nessuno dei traduttori sa cosa voglia dire Barbelo: ci sono diverse interpretazioni, secondo me tutte molto deboli, per cui non le riporterò qui.

Scena 2

Gesù, che era scomparso alla vista di Giuda come se avesse impegni urgenti da un'altra parte, riappare ai discepoli; tutti gli chiedono dove sia andato.

E Gesù disse loro: sono andato da un'altra generazione grande e santa.

I discepoli gli chiedono ulteriori spiegazioni.

Udito che ebbe, Gesù rise di loro: “Perché state pensando in cuor vostro sulla generazione forte e santa? In verità vi dico nessun nato di questo eone vedrà quella generazione e non una schiera di angeli delle stelle governerà sopra di essa e non uno che sia di nascita mortale può legarsi a essa, poiché quella generazione non viene (...) che si è fatta (...)

La generazione di coloro che sono fra voi viene dalla generazione dell'umanità (...) Potenza, che (... l'...) altre potenze (...) per (... quali) voi governate.

In questo brano (le parentesi rappresentano le parti in cui il manoscritto è andato completamente distrutto) Gesù parla della generazione dei Viventi, che io ritengo essere quella degli Uomini Primi. Egli dice chiaramente che la generazione degli uomini è differente. Molteplici sono purtroppo le interruzioni dovute al cattivo stato di conservazione del manoscritto e non è possibile capire a fondo il significato delle parole, ma una cosa è chiara: ci sono due generazioni, quella dell'uomo della Terra ed un'altra, quella dei Viventi. Ma Giuda insiste e chiede altri chiarimenti.

E Giuda disse a lui: quale specie di futuro produce questa generazione?

Gesù disse: le anime di ogni generazione umana periranno. Ma allorché quella gente ha compiuto il tempo del regno e lo spirito l'abbandona, i loro corpi moriranno ma le anime loro vivranno ed essi saranno innalzati. Giuda disse: e che farà il resto delle generazioni umane? Gesù disse: non puoi spargere semi su roccia e cogliere il frutto (...) la mano che ha creato il popolo mortale, così che le anime loro salgano ai regni eterni di sopra...

Ancora una volta si afferma che esistono due generazioni di esseri umani: una farà il salto quando tutto sarà pronto, mentre l'altra (come la roccia) non è buona per il salto, che archetipicamente viene definito "di sopra". Si deve comunque notare, anche se il discorso fatto è ancora decisamente poco chiaro, come Gesù distingua il significato di Anima da quello di Spirito e non mi si dica che si tratta di due termini che definiscono la stessa cosa, perché questa affermazione serve solo a produrre confusione nel lettore.

In sintesi il discorso può essere, invece, il seguente:

"Quando le Anime avranno fatto esperienza, allora e solo allora non si reincarneranno più, così anche lo Spirito abbandonerà questo regno; il corpo morirà come al solito, ma questa volta si procederà verso l'immortalità".

Gesù, poi, mostra a Giuda la cosmologia dell'universo. Compare una nuvola bianca da cui esce un Autogenerato, che produce la nascita di altri quattro "angeli", eccetera, eccetera.

Adamas (l'umanità primordiale - N.d.A.) era nella prima nube lucente, che nessun angelo ha mai visto tra quelli chiamati Dio. Egli (...) che (...) l'immagine (...) e a somiglianza di questo angelo. Egli fece che l'incorruttibile generazione di Seth apparisse...

Nessun angelo ha mai visto l'umanità primordiale, perché forse questa è nata prima della creazione degli angeli. Ma l'incorruttibile (immortale - N.d.A.) stirpe di Seth rappresenta la vera umanità con Anima.

Gesù, in un altro contesto, dirà a Giuda che lui non è come gli altri apostoli, che sono figli di Caino ed Abele: lui è figlio di Seth l'incorruttibile. Si tratta di ben altra cosa.

Segue ancora una ermetica descrizione della nascita dell'Universo, molto vicina a quella che Madame Blavatsky descrive nelle *Stanze di Dzjan*, antichissimo testo esoterico tibetano. In questo contesto si parla della nuvola bianca come di quella della conoscenza. Secondo le mie ipotesi, già espresse altrove, la conoscenza altro non è se non un tensore, prodotto finale matematicamente espresso di Spazio, Tempo ed Energia: in breve l'Universo virtuale.

Giuda chiede poi a Gesù del destino dell'umanità:

... Giuda disse a Gesù: lo spirito dell'uomo perisce? Gesù disse: ciò è perché Dio ordinò a Michele di dar lo spirito delle persone a loro come un prestito, così che potessero rendere servizio, ma il Grande ordinò a Gabriele di concedere spiriti alla gran generazione senza arconte sopra d'essa o sia lo spirito e l'anima (...).

Ancora una volta appare un Dio che crea una razza posticcia con spirito in prestito ed il Grande il quale, invece, crea una razza con Anima e Spirito: praticamente quello che scrivo in *Alien Cicatrix*. Gesù continua dicendo che tutti quelli che non possono governare su coloro che hanno Anima (ne nomina cinque tipi differenti), alla fine dei tempi saranno distrutti. Si tratta delle specie aliene che conosciamo oggi e che vengono definite “Dei” dagli altri apostoli?

Gesù, quando parla del suo aspetto mortale, utilizza l’espressione “l’uomo che mi riveste”. Allo stesso modo potrebbe benissimo esprimersi una delle Memorie Aliene Attive (MAA) di cui ho tanto parlato nei miei lavori e che compaiono in molte ipnosi di addotti. Alla luce di questa constatazione è facile pensare pertanto, in termini molto realistici, che la crocifissione del vero Gesù non sia mai avvenuta: sarebbe stato crocifisso l’involucro, il corpo di Gesù, e non colui che esso ospitava.

In parole povere sarebbe stata crocifissa una sua copia!

Non posso sicuramente essere certo di questo, ma è interessante notare come il comportamento di Gesù durante la *via crucis* sia di tipo automatico e poco reattivo.

È evidente che, dopo la sua morte, il corpo crocifisso di Gesù avrebbe dovuto essere fatto sparire, per non lasciare in giro due corpi, facendo pensare a qualche sorta di trucco nel momento in cui Gesù stesso si fosse ripresentato agli apostoli.

Nel Vangelo apocrifo di Pilato si racconta come sarebbero andate le cose (*I Vangeli apocrifi*, Ed. TEA, a cura del Tishendorf): Pilato ascolta il centurione ed i due soldati romani messi a guardia del sepolcro per evitare che qualcuno tentasse di trafugare il corpo di Gesù facendo credere che fosse risorto (in sintesi, alle parole di Gesù non credeva quasi nessuno, tranne i suoi fedeli discepoli e qualcun altro).

Pilato raccoglie dunque tre testimonianze in accordo fra di loro, le quali raccontano come, ad un certo punto, i cieli si siano aperti (espressione utilizzata per dire che succede qualcosa in alto - N.d.A.) e siano scesi due giovinetti di bassa statura che “sembravano” vestiti di bianco. I giovinetti sono alti molto meno di un metro e cinquanta (Gesù era probabilmente alto un metro e sessanta circa, come molti altri ebrei del suo tempo: N.d.A.), si mettono di fronte al sepolcro e, mentre i guardiani sono bloccati in uno strano torpore, vedono la pietra che impedisce l’entrata al sepolcro rotolare di lato. I giovinetti entrano e dopo un po’ di tempo, che nessuno dei tre militari sa quantificare, escono tre “persone”.

Così dicono i testimoni. Non dicono che esce Gesù con gli angeli, ma dicono che dal sepolcro “escono tre persone”. Quella nel mezzo è più alta e viene sostenuta per le ascelle dalle altre due ai lati. La persona nel mezzo non ha tensione muscolare, come se fosse priva di energia vitale.

A questo punto si riaprono i cieli, che nel frattempo si erano chiusi, ed una scala luminosa, una sorta di raggio trattore, prende i tre individui e li porta in alto.

Si riaprono i cieli ed un altro giovinetto (l’angelo annunciatore del giorno dopo? - N.d.A.) scende dall’alto e scompare all’interno del sepolcro, poi finalmente si richiudono i cieli per l’ultima volta. A questo punto, ma solo dopo qualche istante, il centurione ed i due militi possono muoversi nuovamente.

Pilato crede ai soldati romani e non a chi sostiene che in realtà i militi si sono addormentati: ricordo, infatti, il regolamento secondo il quale per un soldato romano che si addormentasse durante una guardia era prevista la pena di morte.

Ma Gesù è veramente esistito?

Che dietro la storia canonica di Gesù e dei dodici apostoli ci sia lo zampino di qualche creatore di leggende è inevitabile. In altra sede è già stata esaminata la possibilità che la figura di Gesù sia in realtà la copia di quella del leggendario dio egizio Ra, che veniva

considerato circondato da dodici costellazioni. Pure in Mesopotamia, ai tempi di Babilonia (il luogo in cui si vedevano passare gli Dei, ovvero *Ka Dinjir Ra*), secondo alcuni scritti trovati su tavolette (*Zecharia Sitchin docet* - N.d.A.) circolava la storia di una famigliola in cui lui era falegname e lei aveva partorito in modo misterioso un figlio che faceva i miracoli e che moriva sulla croce.

È però innegabile che, pur non esistendo storici che abbiano parlato della figura di Gesù a parte i suoi apostoli, è anche vero che di essi si sa molto di più e si può, senz'ombra di dubbio, sostenerne l'esistenza.

Sembrerebbe quindi possibile affermare che Gesù sia esistito, ma più volte nella storia.

Questa apparentemente folle idea potrebbe non essere così stramba come può sembrare a prima vista.

Se, infatti, Gesù avesse rappresentato un intervento sul nostro pianeta di alcuni alieni, con l'intento di portare in qualche modo acqua al loro mulino in opposizione con altre specie aliene che, allora come oggi, utilizzavano l'uomo con Anima, si potrebbe ipotizzare un intervento alieno ripetuto più volte nel tempo, a distanza di qualche migliaio di anni, ogni volta che siano venute a crearsi le condizioni giuste per far attecchire il racconto e farlo passare alla storia. Un racconto che deve essere letto in modo archetipico e non semplicemente storicistico.

Forse a Babilonia non ha funzionato, ma duemila anni dopo in Israele sì.

Un modo analogo di gestire ed influenzare la nostra storia si può trovare nei Crop Circle. Ho infatti sempre sostenuto, fin da tempi non sospetti, che il fenomeno dei Crop doveva essere letto in modo archetipico e che la loro apparizione sarebbe cessata quando ci fossimo resi conto del loro vero significato.

Nel 2001 dichiarai che, secondo me, tutti i Crop avevano in comune un solo messaggio: quello dell'albero della vita eterna, di cui peraltro la figura del Cristo è l'icona per la cultura cristiana. Infatti da quel momento in poi il numero dei Crop è andato scemando in tutto il mondo ed ora il fenomeno sta praticamente scomparendo.

Esiste, inoltre, un'altra forte somiglianza tra la storia di Gesù ed il fenomeno dei Crop Circle: sostengo infatti che i Crop, rappresentando un messaggio archetipico e non iconografico, sono messaggi scritti da Anima e comprensibili per Anima.

Il messaggio di base è lo stesso di cui parla Gesù nel vangelo di Giuda: si tratta del DNA, ovvero dell'albero della vita eterna, che appartiene all'Uomo Primo e non alle sotto-creazioni degli Dei (gli alieni - N.d.A.).

Sia i Crop Circle sia Gesù parlano di questo e solo di questo.

Se le mie ipotesi fossero vere, se ne dedurrebbe per la prima volta la vera identità di Gesù: egli si fa uomo terrestre, ma è come se fosse identico all'Uomo Primo, a colui che è immortale.

La sua storia contiene un aspetto teatrale, perché più di duemila anni fa nessuno avrebbe potuto capire i Crop Circle. Per gli uomini di allora occorreva una sceneggiata, una storia talmente incredibile che solo i posteri potessero poi trarne le conclusioni ed i significati esoterici. Gesù parla per simboli mediante storielline che non sono affatto semplici, ma decisamente archetipiche (l'analogo, per quei tempi, dei Crop Circle - N.d.A.). Gesù parla il linguaggio dell'uomo immortale, dell'uomo con Anima.

La sua stessa crocifissione, sebbene indubbiamente arricchita di particolari "di colore" dagli stessi apostoli, è qualcosa che viene rappresentato oggi come un'icona: la croce, lui nel mezzo, i due ladroni, il monte Golgota.

Ma, se si interpreta archetipicamente l'immagine, si trovano i simboli contenuti nei Crop inglesi: l'albero della vita eterna, i quattro archetipi di aria, acqua, terra e fuoco (le nuvole, la ciotola in cui Gesù beve, la terra del Golgota ed il fuoco del lampo nel cielo).

Gesù morente è il simbolo del vecchio DNA che muore per far risorgere un uomo nuovo consapevole di ciò che è veramente.

Devo aggiungere che in questa icona è contenuto, secondo me, il vero messaggio di Gesù: egli potrebbe scendere dalla croce e fulminare tutti e invece non lo fa.

Lui non salva nessuno, ma indica che ognuno deve salvare se stesso, altrimenti non si impara, proprio come dice, in ipnosi regressiva, Anima quando esce dall'involucro che copre gli addotti.

Infatti il vero Gesù ha buoni motivi per essere nemico dichiarato della Chiesa e lo dichiara apertamente in questi due Vangeli:

“Chi segue le regole della Chiesa adora quelli che vengono chiamati Dei!” - egli dice -
“Quelli che hanno fatto l'uomo mortale, non l'uomo divino che viene dal Mai Nato!”

Gesù non odia chi lo mette a morte: ha pietà di lui. Non si deve, dunque, fare la guerra agli alieni: essi devono solo sollecitare in noi un sentimento di tristezza, poiché non sono in grado di capire. Chi uccide la conoscenza (la Gnosi) rappresenta il potere, allora dico agli addotti che, innanzi tutto, devono capire di essere i più forti: da quel momento in poi gli alieni fuggiranno da soli, senza neppure combattere.

C'è poi un ultimo, ma non meno importante, aspetto del messaggio cristico: gli uomini andranno di là, nell'altro regno. Gli uomini con Anima, i figli di Seth, direbbe Giuda. Non dobbiamo scacciare gli alieni: siamo noi a dover andare da un'altra parte, perché gli alieni sono destinati a rimanere dove sono, in quanto:

“Sulla pietra non può nascere nessun seme...”

Conclusioni

In ogni caso è interessante notare che Gesù dice a Giuda le stesse cose che dico io in *Alien Cicatrix* a proposito di Anima, di eternità e di immortalità, di universo olografico e di due creazioni, con Dei minori e con il Non Generato.

Al lettore decidere perché.